ITINERA

Comune di Borghetto di Vara (SP)

TITOLO:

MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN BORGHETTO DI VARA,LOC. MANGINA, CONSISTENTE IN AMPLIAMENTO DELLE AREE DESTINATE AD ACCOGLIENZA RIFIUTI E INCREMENTO DEI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO

ITINERA S.p.A.
Via M. Balustra, 15 - 15057 - TORTONA
Partita IVA: 01668980061
Procuratore Ing. Stefano Busseti

ITINERA S.p.A.
Coordinatore Operativo
Manutenzioni e Pavimentazioni
(Ing. Stefano Busseti)

CODICE ELABORATO:	Scala: ---
All.04 - Doc.	Data: Settembre 2022
	Pagina 1 di 14

Geol. Marcello Ermia

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA
Dott. Geol. MARCELLO ERMIA
A.P. n. 438
data iscr. 26-07-2000

ARGOMENTO DELL' ELABORATO

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE VIGENTE

Rev.	Data	Note	Redatto	Controllato	Approvato
0	Sett. '22	Prima consegna	Ermia	E-R-P	ITINERA

Il presente elaborato è di proprietà di ITINERA S.p.A. - Non può essere riprodotto senza il consenso scritto del proprietario

Prot. 4754
11.10.2017

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Settore Tecnico
Servizio Ambiente – Urbanistica - Pianificazione
Via Vittorio Veneto, 2 - 19100 La Spezia
Tel 0187 742227
E mail provsp.emili@provincia.sp.it
PEC tutelaambiente.provincia.laspezia@legalmail.it
www.provincia.sp.it

Allo SUAP del Comune di Borghetto Vara (SP)

All'Arpal

OGGETTO:	TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR N. 59/2013 - INTERSTRADE S.P.A.

In riferimento alla pratica in oggetto si trasmette, in allegato, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 59/2013 Autorizzazione Unica Ambientale Det. N. 1520 del 09.10.2017.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio

Dott.ssa Nori Emili

ALLEGATO C

Comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 (Attività R5, R13) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ex art. 3 lettera g) D.P.R. 59/2013.

INTERSTRADE S.p.A. con Sede Legale in Roccaforte Mondovì (CN) – Regione Rulfi, (attuale Sede Legale in Strada SP 211 della Lomellina 3/13 – loc. san Guglielmo, Tortona -AL) in data 19/01/2007 è stata iscritta con il numero 109 nel registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti istituito ai sensi dell'art. 33 c. 3 del D.Lgs. 22/97 (ora art. 216 del T.U.A.) per attività R5-R13 presso l'impianto sito in Loc. Mangina del Comune di Borghetto Vara (SP)

La Società svolge presso la succitata sede:

- attività di produzione di conglomerato bituminoso a caldo utilizzato per la formazione di pacchetti di pavimentazione stradali e autostradali
- attività di recupero rifiuti su conglomerato bituminoso fresato (CER 17 03 02) .

Il conglomerato bituminoso prodotto a caldo è una miscela costituita da aggregati, eventuale conglomerato bituminoso di recupero (fresato), filler e bitume.

Gli aggregati nelle varie pezzature sono stoccati in cumuli in apposite aree individuate in impianto garantendo la non frammistione delle diverse pezzature; il bitume viene stoccato in apposite cisterne dotate di termoregolazione per il mantenimento dell'adeguata temperatura mentre il filler è stoccato in apposito silos.

Gli aggregati e il conglomerato bituminoso fresato vengono movimentati attraverso l'utilizzo di pala meccanica dai cumuli alle tramogge dell'impianto dalle quali sono convogliati mediante un nastro trasportatore ad un cilindro essiccatore rotante.

Successivamente gli aggregati sono inviati in un vaglio a piani dove sono riselezionati in base alle varie granulometrie e per caduta sono convogliati in un vano pesa.

Per il conglomerato bituminoso fresato (CER 17 03 02) è predisposta una specifica tramoggia dotata di un vaglio per la selezione delle parti grosse, convogliate eventualmente in un piccolo frantumatore per la riduzione volumetrica nella pezzatura stabilita. Il fresato verrà convogliato attraverso un nastro trasportatore che viene introdotto nel forno essiccatore per la successiva miscelazione con gli altri aggregati.

L'ultima parte del processo produttivo prevede la miscelazione di aggregati e di "fresato" con bitume e filler all'interno di un mescolatore; si configura pertanto il recupero (R5) del rifiuto (CER 17 03 02) attraverso la produzione di conglomerato bituminoso a caldo (punto 7.6.3a del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.).

Il rifiuto trattato rientra nel punto 7.6 del D.M. 5/2/98 recante le norme tecniche in materia di recupero rifiuti non pericolosi, è classificato dal codice C.E.R. 17 03 02 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) e si presenta allo stato fisico solido non pulverulento come proveniente dall'attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo.

Le operazioni cui sono sottoposti i rifiuti ai fini del recupero ai sensi del D.M. 05/02/98 sono:

- 7.6.3.a Produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo (R5). Il materiale viene miscelato a caldo con inerti e bitume nell'impianto di produzione conglomerati;

- 7.6.3.b Realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (R5) (recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.);

- 7.6.3.c Produzione di materia per costruzioni stradali e piazzali industriali (R5) mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.

L'area ove si esercita l'attività di recupero è un'area scoperta di circa mq. 10.000 asfaltata e recintata provvista di cancello (h 2,00 m). Il piazzale adibito alla messa in riserva, situato nel Foglio 1 Mapp. 119-142, è pavimentato in conglomerato bituminoso steso a caldo a basso tenore di vuoti assimilabile ad una superficie impermeabile, dotato di canalizzazione e vasca di raccolta delle acque meteoriche.

Il rifiuto è stoccato in cumuli. La quantità massima annua di materiale destinato al recupero è di 14.900 Tonn.

Il tempo di messa in riserva massimo previsto, dal momento della presa in carico dei rifiuti, prima delle operazioni di recupero effettuato, è di un (1) anno. Il recupero attraverso l'impiego per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali avviene in siti successivamente comunicati con le tempistiche previste.

Con Determinazione Dirigenziale n° 192 del 16/12/2011 l'iscrizione con il numero 109 è stata rinnovata mantenendo le prescrizioni degli atti autorizzativi in essa richiamati.

In data 06/08/2013 **INTERSTRADE S.p.A** ha comunicato la variazione della sede legale in STRADA PROVINCIALE 211 DELLA LOMELLINA N. 3/13 LOCALITA' SAL GUGLIELMO 15057 TORTONA (AL), senza modifica della sede operativa autorizzata.

Prescrizioni

- Le attività autorizzate dovranno mantenere la conformità alle norme tecniche previste dal D.M. 5.2.1998 e dal D.M. 5/4/2006 n. 186;

- non potranno essere superati i quantitativi annui dichiarati (14.900 tonn.)

- tutti i rifiuti gestiti dovranno essere sottoposti al test di cessione

- dovrà essere rispettata l'indicazione delle varie destinazioni d'uso risultante dalla planimetria dell'impianto allegata all'istanza.

Il funzionario tecnico
Dott. Paolo Falco

Allegato A

Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, ex art. 3 lettera a) D.P.R. 59/2013 – Interstrade s.p.a. – Comune di Borghetto Vara

Contenuti:

La Società Interstrade S.p.a. svolge attività di produzione di conglomerato bituminoso a caldo e recupero rifiuti.

Sono individuate quattro zone corrispondenti alle superfici scolanti:

Zona 1: è la superficie in corrispondenza dell'impianto di produzione conglomerati bituminosi in cui avviene il carico dei mezzi e il carico dei silos di stoccaggio bitume e filler (Mq 2.600).

La zona è pavimentata in conglomerato bituminoso ed ha pendenze per far confluire le acque in una vasca dove, nella prima zona vengono contenute le parti solide decantate che sono avviate ad uno smaltitore qualificato. Successivamente le acque sono convogliate alla canaletta di raccolta principale e successivamente all'impianto di trattamento

Zona 2: è la superficie che comprende le vie di transito e piazzali (Mq 4.500). Le acque raccolte vengono convogliate nell'impianto di trattamento

Zona 3: è la superficie destinata alla messa in riserva del materiale fresato proveniente dalla discarica del manto stradale (Mq 2.300). L'area è pavimentata in conglomerato bituminoso e dotata di pendenza minima in modo da far convogliare le acque di dilavamento in una canaletta nel sistema di decantazione (2 vasche posizionate sfalsate per favorire il travaso dell'acqua e la sedimentazione delle parti solide nel fondo delle vasche) e successivamente all'impianto di trattamento.

Zona 4: area manutenzione dove sono ubicati box adibiti al deposito oli e ricovero attrezzi, cisterna gasolio per mezzi di cantiere con relativo distributore, gruppo elettrogeno e relativa cisterna di carburante (Mq 320).

Le acque meteoriche una volta trattate, tramite canaletta in cls adiacente alla strada di accesso all'impianto si immettono nel torrente Malacqua alle coordinate N 4899270,507 E 1554523,958.

L'impianto di trattamento è modello Neutraszi B costituito da:

- un pozzetto deviatore, di cemento armato senza giunti, avente un'uscita per le prime piogge che lo collega alla vasca d'accumulo ed una, posta lateralmente e dotata di sensore, per le seconde piogge collegata al corpo ricettore;
- una o più vasche di accumulo con volume utile di stoccaggio peri a 5 litri per ogni mq di area allacciata. Nella vasca di accumulo, anch'essa realizzata in c.a. senza giunti, sono installati un secondo sensore e la pompa di scarico
- un quadro elettrico di comando e regolazione dotato di temporizzatore, salvamotore e allarme;
- un separatore fanghi/oli.

Le acque meteoriche, opportunamente convogliate dalla rete di raccolta di griglie e caditoie, confluiscono nel pozzetto deviatore, le prime piogge defluiscono nella vasca di accumulo. Il sensore galleggiante ne avverte la presenza e avvia il temporizzatore. Quando l'accumulo è pieno, il livello all'interno del pozzetto deviatore sale e chiude l'ingresso alla vasca di accumulo. Le seconde piogge defluiscono direttamente dal pozzetto deviatore sino al recapito finale.

Trascorse 48 ore dall'inizio dell'evento, in assenza di pioggia, la pompa dell'accumulo si avvia e svuota. In presenza di pioggia il sensore posto nel pozzetto deviatore non da il consenso all'avvio della pompa che è rinviato ulteriormente.

A valle dell'accumulo è installato un pozzetto di quiete nel quale sono pompate le prime piogge che defluiscono ad un separatore fanghi oli a coalescenza NEUTRAcom.

Prescrizioni:

- sia assicurata una corretta manutenzione dell'impianto di depurazione;
- le acque di scarico dovranno rispettare la tabella "3" dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- i fanghi e oli dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa in materia e la documentazione relativa allo smaltimento dovrà essere conservata e tenuta a disposizione delle Autorità di controllo;
- la ditta dovrà effettuare, con cadenza annuale le analisi dello scarico e verificando che le risultanze analitiche rispettino i limiti di accettabilità, la documentazione relativa alle analisi dovrà essere conservata e tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo
- sia effettuato il controllo mensile del:
  - livello di sedimenti depositati all'interno del separatore
  - livello dello strato di oli trattenuti dal comparto di disoleazione ed eventuale completa evacuazione tramite ditte autorizzate

Il Funzionario Tecnico
Arch. Garbini Mimma

Allegato B

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ex art. 3 lettera c) D.P.R. 59/2013:

Contenuti:

La Società **INTERSTRADE SPA** svolge attività di produzione di conglomerato bituminoso a caldo e recupero rifiuti. Il conglomerato bituminoso a caldo è una miscela costituita da aggregati, eventuale conglomerato bituminoso di recupero (fresato), filler e bitume. Il ciclo produttivo risulta caratterizzato dalle seguenti attività:
gli aggregati nelle diverse pezzature sono stoccati in cumuli in apposite aree, il bitume è stoccato in cisterne dotate di termoregolazione per il mantenimento dell'adeguata temperatura ed il filler è stoccato in un apposito silos. Gli aggregati ed il conglomerato bituminoso fresato sono movimentati mediante pala meccanica dai cumuli alle tramogge dell'impianto, dalle quali sono convogliati mediante nastro trasportatore ad un cilindro essiccatore rotante. Successivamente gli aggregati sono inviati ad un vaglio a piani dove vengono riselezionati in base alle diverse granulometrie e per caduta sono convogliati ad un vano pesa. Per il conglomerato bituminoso fresato è predisposta una specifica tramoggia dotata di vaglio per la selezione delle parti grosse, convogliate ad un piccolo frantumatore per la riduzione volumetrica nella pezzatura richiesta. Il fresato è convogliato mediante un nastro trasportatore che viene introdotto nel forno essiccatore per la successiva miscelazione con gli altri aggregati. Il processo produttivo si conclude con la miscelazione di aggregati e fresato con bitume e filler all'interno di un mescolatore per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo. Il prodotto finito è stoccato all'interno di un silos coibentato per un tempo ridotto, necessario al carico degli autocarri per il trasporto a destinazione. Il conglomerato bituminoso prodotto è utilizzato per la formazione di pacchetti di pavimentazione stradali e autostradali. La Società dichiara che sia a livello impiantistico sia di layout del sito non sono state apportate modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

E1 (centrale termica per riscaldamento bitume): emissione convogliata originata dalla centrale termica che utilizza GPL, avente potenzialità 698 Kw; non è previsto alcun sistema di abbattimento; durata emissione: 5-8h/g per 200 giorni/anno; portata: 800 Nmc/h; temperatura di emissione 180-200 °C; altezza camino: 4 m. Tale impianto può esercitare senza imposizione di limiti e controlli periodici ai sensi del D.Lgs 152/2006.

E2 (produzione conglomerato bituminoso): emissione convogliata originata dall'attività di essicazione inerti, miscelazione del prodotto finito e movimentazione del prodotto finito dal mescolatore al carrello e successivo scarico nella tramoggia di carico dei camion; il gruppo di essicazione inerti è costituito da un bruciatore avente le seguenti caratteristiche: potenzialità 5.580 Kw, combustibile GPL, temperatura fumi in uscita: 100-120 °C; l'impianto di aspirazione ed abbattimento a servizio dell'attività di produzione del conglomerato bituminoso è costituito da filtro a maniche tubolari (n. 750 maniche) in tessuto feltro Nomex, superficie filtrante 825 mq, velocità di filtrazione 1,8 m/min, efficienza di abbattimento >90%; durata emissione: 8-10 h/g per 200 giorni/anno; portata fumi: 72.000 mc/h; temperatura di emissione 180-200 °C; altezza camino: 10 m; metodo di pulizia maniche: flusso d'aria in controcorrente generato dalla depressione interna; frequenza delle operazioni di manutenzione: semestrale; inquinanti emessi: polveri concentrazione massima 20 mg/Nmc e SOx concentrazione massima 1.700 mg/Nmc.

E3 (gruppo elettrogeno d'emergenza): emissione convogliata relativa la gruppo elettrogeno di emergenza per l'alimentazione dell'impianto in caso di interruzione della rete elettrica, avente le seguenti caratteristiche: motore diesel marca Caterpillar tipo 3406 TA, matricola 9ES03354, potenza 292 Kw nominali e 960 Kw termici. Secondo quanto previsto al paragrafo 3 della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non si applicano valori limite di emissioni ai gruppi elettrogeni di emergenza.

E4 (centrale termica per vaporizzazione GPL per essiccatore inerti): emissione convogliata originata dalla centrale termica che utilizza GPL, avente potenzialità 166 Kw; non è previsto alcun sistema di

abbattimento. Tale impianto può esercitare senza imposizione di limiti e controlli periodici ai sensi del D.Lgs 152/2006.

E5 (caldaia per vaporizzazione GPL per riscaldamento bitume): emissione convogliata originata dalla caldaia che utilizza GPL, avente potenzialità <35 Kw; non è previsto alcun sistema di abbattimento. Tale impianto può esercitare senza imposizione di limiti e controlli periodici ai sensi del D.Lgs 152/2006.

ED1 (transito mezzi e movimentazione inerti): emissioni diffuse generate dal transito dei mezzi e dalla movimentazione degli inerti. Tali emissioni sono contenute mediante la periodica bagnatura delle vie di transito dei mezzi con utilizzo di erogatori.

ED2 (carico dei camion): emissione diffusa generata dal trasferimento del conglomerato bituminoso dalla tramoggia agli autocarri.

Prescrizioni:

1. la Società dovrà contenere le emissioni entro i seguenti limiti:

   E2 (produzione conglomerato bituminoso):
   POLVERI: 20 mg/Nmc
   SOx: 1.700 mg/Nmc

   I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17 %.

   Per le emissioni **E1**, **E3**, **E4** ed **E5** non vengono fissati limiti e controlli periodici, ai sensi del D.Lgs 152/2006, in quanto ritenute scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;

2. la Società dovrà provvedere ad indicare i punti di emissione con apposita etichetta ben visibile. I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonea presa dotata di opportuna chiusura per la misura ed il campionamento degli effluenti. Per la definizione del posizionamento delle prese si deve far riferimento alle disposizioni delle norme UNI EN 16911-1: 2013, UNI EN 15259: 2008 e UNI EN 13284-1: 2003. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo la legislazione vigente e garantito in qualsiasi momento. Le suddette prescrizioni si applicano agli impianti ed attività con punti di emissione convogliata per i quali sono previsti valori limite in concentrazione;

3. la Società dovrà effettuare, con cadenza annuale, il controllo analitico dell'emissione **E2** nel rispetto dei metodi di campionamento ed analisi di seguito indicati:
   - polveri: UNI EN 13284-1: 2003;
   - SOx: UNI 10393: 2005 - UNI EN 14791: 2006

   Per quanto riguarda il campionamento devono essere prese a riferimento la Norma UNI EN ISO 16911-1/2013 per la determinazione della velocità e della portata ed il Manuale UNICHIM 158/1988 per le strategie di campionamento ed i criteri di valutazione dei risultati.

   I certificati di analisi annuali dovranno essere conservati nello stabilimento, a disposizione degli organi preposti al controllo, per almeno cinque anni;

4. gli impianti di aspirazione delle emissioni **E1**, **E3**, **E4** ed **E5** dovranno essere sottoposti a controllo per verificarne lo stato di efficienza con frequenza stabilita dalla casa produttrice; l'impianto di aspirazione ed abbattimento dell'emissione **E2** dovrà essere sottoposto a manutenzione con frequenza semestrale;

5. le lavorazione dovranno essere eseguite esclusivamente con gli impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni funzionanti e qualunque anomalia di funzionamento od interruzione di esercizio degli stessi comporta la sospensione delle relative fasi lavorative per il tempo necessario alla loro rimessa in efficienza;

6. le emissioni diffuse di polveri (**ED1**) prodotte dall'attività di transito dei mezzi e dalla movimentazione degli inerti dovranno essere contenute mediante l'adozione delle seguenti prescrizioni:
   - umidificazione delle piste e aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali mediante utilizzo di erogatori;
   - garantire la copertura o l'inumidimento dei cumuli di inerti fini (sabbie) e protezione del materiale dall'erosione del vento;
   - provvedere alla periodica pulizia delle aree di lavorazione e di transito, nonché alla rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;

7. l'emissione **E2** generata dalla movimentazione del prodotto finito dal mescolatore al carrello e successivo scarico nella tramoggia di carico dei camion dovrà essere contenuta mantenendo in efficienza la copertura ed il sistema di aspirazione e convogliamento dell'aeriforme;

8. la Società dovrà provvedere all'annotazione su un apposito registro, vidimato dalla Provincia entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dei seguenti dati: interruzione del normale funzionamento degli impianti di aspirazione ed abbattimento, durata della fermata, descrizione intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, data di sostituzione dei filtri per polveri; gli eventi di interruzione del funzionamento degli impianti dovranno essere annotati entro sette giorni dall'accadimento;

9. la Società dovrà presentare annualmente alla Provincia della Spezia, entro il 30 aprile, relativamente all'anno solare precedente:
   - dichiarazione relativa ai consumi dei combustibili utilizzati;
   - quantità annue di conglomerato bituminoso prodotto;
   - numero di sostituzioni filtri per polveri e data di sostituzione;

10. la Società dovrà conservare, presso lo stabilimento, per almeno 5 anni, le fatture di acquisto dei combustibili utilizzati nello stabilimento stesso.

Il tecnico istruttore

Dott.ssa Landini Eleonora

Il funzionario tecnico

Arch. Garbini Mimma

Prot. 22375 del 29.08.2017 AUA 46/16

ALLEGATO D

COMUNE BORGHETTO DI VARA
Provincia della Spezia

Prot. n. **3149** Borghetto Vara, **23/08/2017**

Oggetto: Pratica AUA 46/2016 – INTERSTRADE S.p.A..

Alla **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA SPEZIA**
Settore Tecnico
Servizio Ambiente
Via Vittorio Veneto, 2
19124 LA SPEZIA

Si fa seguito alla Vs. nota in data 7/06/2016, avente pari oggetto, per comunicare NULLA OSTA da parte comunale per quanto concerne l'impatto acustico.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Geom. Paolo Boicelli)

COMUNE DI BORGHETTO DI VARA - Prov. LA SPEZIA -

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Settore: SETTORE TECNICO **Proponente:** AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE
N. 1520 DEL 09/10/2017

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59/2013 E DEL D. LGS 152/06 - SOCIETA' INTERSTRADE S.PA., COMUNE DI BORGHETTO VARA (SP)

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Vista la nota prot. 7801 del 17.03.2017 a firma del Dirigente ing. Gianni Benvenuto con la quale si dispone l'incarico della posizione organizzativa del Servizio Ambiente, Urbanistica e Pianificazione Territoriale alla dr.ssa Nori Emili;

Vista l'istanza presentata da **"Interstrade S.P.A."** allo SUAP del Comune di Borghetto Vara in data 10.12.2015 volta ad ottenere il rilascio **dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art.3 del DPR 59/2013** del D.Lgs 152/06 e s.m.i relativamente a:

- *Scarichi acque reflue di cui al capo II del Titolo IV della sezione II della Parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i;*
- *Emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, ex art. 3 lettera c) D.P.R. 59/2013;*
- *Operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del Dlgs 152/2006;*
- *Impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995 n 447;*

Dato atto che l'istanza si rende necessaria per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico da insediamento di tipo produttivo e alle emissioni in atmosfera per l'impianto ubicato in Loc. Mangina snc, Comune di Borghetto Vara (SP)

Considerato che la **Società Interstrade S.P.A.** con sede legale nel Comune di Tortona (AL) - S.P. 211 della Lomellia 3/13 Loc. San Giuliano - P.IVA 00932510043, Amministratore Delegato Valvassore Paolo, svolge attività di attività di produzione di conglomerato bituminoso a caldo e recupero rifiuti.

Visti alcuni atti rilevanti in relazione all'istruttoria in parola:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e 21 del D.lgs.82/2005 T.V. da EMILI NORI il 09/10/2017 13:11:51
ID: 1077582 del 09/10/2017 13:01:47 Protocollo: 2017/26061 del 10/10/2017 Determina: 2017/1520 del 09/10/2017 esecutiva dal 09/10/2017

- La nota del Comune di Borghetto Vara prot. n. 0001407 del 04/06/2016 di trasmissione dell'Istanza di AUA;
- La nota della Provincia della Spezia prot. 20046 del 07.07.2016 di trasmissione della verifica formale;

Vista l'istruttoria in materia di **scarichi idrici industriali (All. A),** secondo cui l'autorizzazione agli scarichi può essere rilasciata con prescrizioni;

Vista l'istruttoria in materia di **emissioni in atmosfera (All. B),** secondo cui l'autorizzazione alle emissioni può essere rilasciata con prescrizioni;

Vista l'istruttoria in materia di **recupero rifiuti non pericolosi (All. C),** secondo cui l'autorizzazione alle emissioni può essere rilasciata con prescrizioni;

Visto il nulla osta in materia di **impatto acustico**, rilasciato dal Comune di Borghetto Vara con nota prot. 3149 del 29.08.2017 **(All. D);**

Visto il parere favorevole prot. 9974 del 17.03.2017 **rilasciato da Asl 5** con prescrizioni recepite nei succitati allegati tecnici e valutate dagli uffici competent;

Visto il pagamento delle spese istruttorie in modo conforme a quanto stabilito dalla Delibera del Commissario Straordinario n. 87 del 11/04/2013.

Preso atto delle motivazioni inerenti l'adozione del presente atto, tali che l'impianto così come individuato con i contenuti e le prescrizioni di cui al dispositivo in appresso risulta conforme alla normativa ambientale;

Vista la L. 447/1995;
Visto il D. Lgs n° 267, del 18.08.2000;
Visti gli articoli 4, comma 2, e 70, comma 6, del D. Lgs n° 165, del 30.03.2001;
Visto il D. Lgs n° 152 del 2006;
Visto il D.P.R. n. 59 del 2013

DISPONE

1. di **adottare** ex art. 3 D.P.R. 59/2013 Autorizzazione Unica Ambientale relativamente all'**impianto** situato nel comune di Borghetto Vara (SP) **titolare** della cui gestione è la **Società Interstrade S.P.A. -** P.IVA 00932510043, relativamente ai seguenti **titoli abilitativi:**

   a) **autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, ex art. 3 lettera a) D.P.R. 59/2013 inerente lo scarico delle acque reflue rilasciata con **prescrizioni** come meglio specificate nell'**allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e 21 del D.lgs.82/2005 T.V. da EMILI NORI il 09/10/2017 13:11:51
ID: 1077582 del 09/10/2017 13:01:47 Protocollo: 2017/26061 del 10/10/2017 Determina: 2017/1520 del 09/10/2017 esecutiva dal 09/10/2017

b) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, ex art. 3 lettera c) D.P.R. 59/2013 rilasciata con **prescrizioni** come meglio specificate nell'**allegato B** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) **autorizzazione alle** operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del Dlgs 152/2006 rilasciata con **prescrizioni** come meglio specificate nell'**allegato C** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
d) **nulla osta** di cui all'art.8 c. 4 o 6 della Legge 447/1995, di ex art. 3 lettera e) D.P.R. 59/2013 inerente **l'impatto acustico** meglio specificato **nell'allegato D** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. la presente autorizzazione ha una **validità pari ad anni 15,** che decorre dalla data di rilascio ex art. 3 comma 6 del dpr 59/2013. La domanda di rinnovo deve essere inviata all'autorità competente tramite Suap almeno 6 mesi prima della scadenza art 5 comma 1 dpr 59/2013; e sostituisce ogni altro titolo sopra richiamato;
3. l'**efficacia** della presente autorizzazione è subordinata alla disponibilità dei competenti titoli edilizi e paesistici nonché di ogni altro titolo di settore eventualmente necessario ivi compresi titoli concessori relativi all'uso e godimento di beni di proprietà pubblica o comunque diversa dal gestore dell'impianto in quanto necessario.
4. la presente Autorizzazione è rilasciata **sotto condizione risolutiva**, ai sensi dell'art 88 c. 4 – bis del Dlgs 159/2011;

INFORMA

- la presente Determinazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia per rimanervi 15 giorni consecutivi;
- i contenuti del presente atto sono **pubblicati** ex articolo 40 d.lgs. 33/13 a cura del responsabile del procedimento;
- eventuali **modifiche all'impianto** sono assoggettate alla disciplina vigente in materia, in specie l'art.6 D.P.R. 59/13;
- il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.L. ha facoltà di effettuare il controllo con cadenza almeno annuale dell'impianto senza necessità di preavviso al titolare dell'impianto;
- contro il presente provvedimento è possibile promuovere ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di conoscenza del provvedimento medesimo o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Letto, confermato e sottoscritto anche ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 con contestuale espressione del relativo parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica

Il Funzionario delegato

Dr.ssa Nori Emili

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e 21 del D.lgs.82/2005 T.V. da EMILI NORI il 09/10/2017 13:11:51
ID: 1077582 del 09/10/2017 13:01:47 Protocollo: 2017/26061 del 10/10/2017 Determina: 2017/1520 del 09/10/2017 esecutiva dal 09/10/2017

Provincia della Spezia
M.O.V.M.
per attività partigiana

RICEVUTA DI PROTOCOLLO

Numero Protocollo:	**26187**
Data Protocollo:	**10.10.2017**
Indice di classificazione:	**IX. - AMBIENTE**
OGGETTO:	**TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR N. 59/2013 – INTERSTRADE S.P.A.**

Destinatari:

COMUNE DI BORGHETTO VARA

ARPAL FONTEVIVO

La Spezia, 10.10.2017